

Pietro sepolto a Roma

L'ultimo saluto a Mennea

Già pronto un film su di lui

ROMA

■ ■ ■ L'ultimo abbraccio a Pietro Mennea è stato un lungo e intenso applauso quando il feretro ha varcato l'ingresso della chiesa. Ai funerali in Santa Sabina a Roma del campione al campione della velocità, scomparso giovedì all'età di 60 anni, non c'erano solo parenti e amici ma anche tanti appassionati di atletica, molti dei quali giunti in tuta e scarpette da corsa.

La funzione religiosa è stata officiata da don Antonio Truda, che lo ha visto crescere e lo ha sposato alla composta Manuela, e che lo ha salutato proprio due giorni fa in punto di morte. «Hai saputo rendere grande la storia dell'Italia, sportiva e umana - ricorda il sacerdote - ho letto tante cose su di te ma come dice Papa Francesco se non c'è fede non si possono raggiungere traguardi. Pietro, guarda la chiesa oggi, ci sono tante persone che ti vogliono bene. Grazie per tutte le cose che ci hai dato».

All'interno della basilica sono tanti i volti noti che si susseguono per salutare per l'ultima volta la «Freccia del Sud». C'è il presidente del Coni, Giovanni Ma-

lagò, il segretario generale Roberto Fabbricini, il vice-presidente vicario Franco Chimenti, il presidente della Fidal Alfio Giomi. E poi il membro Cio Mario Pescante e tanti volti noti dell'atletica (Sara Simeoni, Sandro Damilano, Alberto Cova) e di altre discipline (Nino Benvenuti, Sebino Nela, Novella Calligaris).

Dopo aver confermato la volontà di dedicare a Mennea il Golden Gala di Roma e un museo al Foro Italico, il capo dello sport italiano, Giovanni Malagò, ha ringraziato l'ex campione: «Ha fatto il tifo per me e questo mi ha onorato». Poco prima si erano consumate anche le orazioni del giornalista Gianni Minà e dell'ex magistrato Ferdinando Imposimato. La salma di Mennea giace ora nel cimitero di Prima Porta.

Intanto è già pronto un film sull' campione azzurro: si chiama «Diciannove e settantadue», è realizzato da Sergio Basso e verrà presentato in anteprima per il Festival del cinema europeo di Lecce. È prodotto da Sharoncinema, Centro sperimentale di cinematografia production e Rai, con la partecipazione di Apulia film commission.

